

A Palermo la giornata nazionale dedicata alle vittime

Incidenti sul lavoro, strage silenziosa

In Sicilia 51 morti dall'inizio dell'anno

Nell'Isola si registra un aumento del 13%, in Italia lieve flessione

PALERMO

Sono in calo gli infortuni sul lavoro, e anche quelli mortali. Lo rileva l'Anmil, l'associazione dei mutilati e invalidi sul lavoro, in occasione della 69/ma edizione della Giornata per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro che si è svolta ieri a Palermo. Tra gennaio e agosto di quest'anno ci sono stati 416.894 casi di incidenti sul lavoro, mentre nello stesso periodo dello scorso anno ve ne furono 418.535. Si è pertanto registrato un calo dello 0,4%. Stesso trend per gli infortuni mortali: a gennaio-agosto 2018 furono 713, quest'anno nello stesso periodo 685. Il decremento è stato del 3,9%.

All'iniziativa ha inviato un messaggio anche il presidente della Repubblica.

Nel corso dell'iniziativa è intervenuta la sottosegretaria al lavoro, Francesca Puglisi: «Abbiamo assunto l'impegno di dotare il nostro Paese del piano strategico per la sicurezza nei luoghi di lavoro. Si tratta di una risposta importante in linea con quanto dettato dall'Ue. Aumenteremo - ha spiegato - di 150 unità l'organico dell'ispettorato nazionale del lavoro: serve più personale perché nonostante le risorse siano oggi molto limitate l'ispettorato nel 2018 ha effettuato 20492 controlli e ha accertato un tasso d'irregolarità pari a circa l'82%. Ecco perché i controlli sono fondamentali e vanno incrementati».

Sono stati i sindacati ad approfondire i dati, in Sicilia drammatici: «La sicurezza, la legalità, il rispetto del contratto di lavoro sono tutti punti per noi irrinunciabili. A Palermo e in

Sicilia si continua a morire di lavoro. A metà ottobre i morti che si contano sono stati 51, con un aumento secondo gli ultimi dati del 13 per cento rispetto allo scorso anno. E per noi questa interminabile strage non è più accettabile. Questi non sono incidenti sul lavoro, molti di questi sono omicidi colposi e di tutto ciò una grande responsabilità è del governo regionale, che ha sempre annunciato e mai predisposto interventi sulla prevenzione, sia nella direzione del controllo sia sulla medicina del lavoro», afferma il segretario generale Cgil Palermo Enzo Campo: «Siamo di fronte a una strage silenziosa, alla quale nessuno sembra volersi opporre, dovuta alla mancanza di tutele, agli organici degli uffici preposti ai controlli ridotti all'osso. Il numero di ispettori per contrastare il dilagare del fenomeno del lavoro nero da anni, come denunciano i sindacati, si conta sulle dita di una mano».

Sebastiano Cappuccio, segretario della Cisl regionale, auspica «una svolta»: «Vanno potenziati gli organici degli Ispettorati, troppo esigui - sottolinea -. E assieme ai controlli, parallelamente, vanno realizzati investimenti in formazione e prevenzione. A cominciare dal mondo della scuola. E va incentivata la tecnologia della sicurezza».

La Cisl Sicilia, fa sapere il segretario generale, «chiede all'istituzione nazionale preposta, una decisiva attenzione anche sui temi della sicurezza, alle regioni del Sud». Al governo regionale, che su questo fronte apra un «confronto per la definizione degli strumenti utili, compresi i meccanismi premiali e di penalizzazione in funzione delle condizioni di prevenzione e sicurezza».



In Italia tre vittime al giorno

Dati drammatici, prevenzione insufficiente

